

CGIL



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Roma 7 agosto 2008

Oggetto: Rinnovo CCNL Terziario – Riapertura negoziato – Richiesta

Raccomandata R.R.

Al Presidente di Confcommercio
Dott. Carlo Sangalli
P.za G. Belli n. 2
00153 ROMA

Al Segretario Generale Fisascat-Cisl
Pierangelo Raineri
Via Livenza 7
00198 ROMA

Al Segretario Generale Uiltucs-Uil
Brunetto Boco
Via Nizza 154
00198 ROMA

Apprendiamo dal comunicato stampa del 18 luglio u.s., emesso dalla Confcommercio, che *<il 17 luglio si è conclusa la fase negoziale per il rinnovo del CCNL scaduto il 31/12/2006 ... La trattativa ... ha avuto un epilogo del tutto inusuale per il nostro settore, in quanto è stato sottoscritto dalle organizzazioni Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, con l'esclusione pertanto della Filcams-Cgil>>*.

*** ** ***

La fase negoziale non può ritenersi conclusa talchè la scrivente OO.SS. richiede la riapertura del tavolo negoziale per dirimere le ultime questioni controverse al fine di realizzare una legittima conclusione di una trattativa durata 18 mesi; trattativa che ha visto la Filcams/Cgil presente al tavolo negoziale e co-protagonista nella stesura di gran parte del testo contrattuale.

*** ** ***

La fase negoziale non può ritenersi conclusa per le ragioni che seguono:

- il 25/10/06 le tre OO.SS. Filcams-Fisascat-Uiltucs ponevano all'esame dei lavoratori e delle lavoratrici una ipotesi di piattaforma rivendicativa perchè la stessa venisse vagliata, emendate e votata, **secondo un regolamento e procedure di consultazione unitarie e vincolanti;**

• **FEDERAZIONE NAZIONALE**

- la piattaforma rivendicativa definitiva in data 11 e 12 dicembre 2006 è stata approvata dalla Assemblea nazionale dei quadri e dei delegati che, ai sensi del punto 5 del Regolamento, è <<l'istanza unitaria che ha il (predetto) compito>>;
- le tre OO.SS. hanno presentato alla Confcommercio la piattaforma rivendicativa definitiva - come approvata dalla citata Assemblea - in data 14 marzo 2007;
- il regolamento contrattuale al punto 6 prevede testualmente quanto segue: <<Gestione della vertenza. La gestione diretta della trattativa è affidata alle Segreterie nazionali unitamente ad una delegazione unitaria composta da 30 strutture per ciascuna organizzazione sindacale.

Le Segreterie Nazionali valuteranno, a seconda dell'andamento dello stesso, l'opportunità di pervenire alla riunione degli Organismi nazionali, compresi l'eventuale riconvocazione dell'Assemblea nazionale Quadri e dei delegati.

In questo ambito, qualora se ne presentasse l'esigenza, nello spirito di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del protocollo unitario Filcams-Fisascat-Uiltucs del 17/12/1993, ogni singola Organizzazione Sindacale si potrà avvalere di una pausa di riflessione interna in rapporto ai propri statuti, che si dovrà comunque concludere entro un periodo non superiore a 45 giorni.

Le Segreterie nazionali procederanno alla sigla dell'ipotesi di accordo previa valutazione con la delegazione trattante (30 strutture per ogni organizzazione sindacale) dei risultati conseguiti e del loro rapporto con la piattaforma rivendicativa.

L'ipotesi di accordo verrà poi sottoposta alla consultazione e al voto dei lavoratori>>.

- La circolare inviata dalla Filcams-Cgil alle proprie strutture il 17 luglio c.a. chiariva lo stato dell'arte nei termini seguenti:

<<Lo sciopero indetto per il 18 e 19 luglio 2008 è stato unitariamente sospeso. La sospensione dello sciopero per quanto riguarda la Filcams-Cgil è relativo al fatto che abbiamo chiesto a Fisascat e Uiltucs di sospendere per un breve periodo il negoziato, visto che i testi presentati sulle domeniche e apprendistato, nega in radice la piattaforma presentata, e di convocare unitariamente l'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati per fare il punto sullo stato del negoziato, sentime il parere e agire di conseguenza. Fisascat e Uiltucs non si sono rese disponibili, al che abbiamo proposto le convocazioni di assemblee unitarie al fine di presentare il nuovo quadro ai lavoratori ma anche su questa proposta le altre organizzazioni sindacali si sono dichiarate contrarie. Filcams-CGIL a questo punto, ha chiesto la sospensione del negoziato per 10 giorni al fine di consultare i propri iscritti e i lavoratori e di riprendere le trattative a fine luglio, ma le altre

Organizzazioni e Confcommercio hanno espresso contrarietà e hanno proseguito il negoziato>>.

In particolare il predetto comunicato precisava che:

DOMENICHE: Il testo sulle domeniche(in allegato) che Confcommercio ha proposto è l'esatto contrario delle richieste che unitariamente abbiamo presentato (piattaforma unitaria: "nel riconfermare la validità del secondo livello di contrattazione si chiede di introdurre tra le materie da contrattare a questo livello il calendario annuo delle aperture domenicali e festive al fine di realizzare intese sull'organizzazione del lavoro attraverso una equa distribuzione dei carichi di lavoro"; "sulla base di quanto previsto dall'art. 138 del vigente CCNL, si richiede di chiarire che le giornate di lavoro ordinarie sono da considerarsi dal lunedì al sabato. Le ore di lavoro prestate nel giorno di riposo settimanale di legge (domenica) saranno retribuite con la maggiorazione del 30% per tutte le tipologie d'impiego, fermo restando il diritto del lavoratore di godere il riposo compensativo nel giorno successivo, avuto a riguardo alle disposizioni di legge vigenti in materia, fatta salve le condizioni di miglior favore").

Cosa prevede il testo di Confcommercio:

Le OO.SS. entro 4 mesi dalla stipula dell'accordo, possono chiedere incontri e fare accordi, se non si raggiungono intese, scatta la clausola di garanzia che prevede di fatto l'obbligatorietà (per coloro che lavorano dal lunedì al sabato), del lavoro domenicale per le 13 domeniche previste dalla Legge Bersani più il 30% delle domeniche che i Comuni decidono di aprire. In sostanza in quelle città ove si apre 52 domeniche, i lavoratori individualmente, se l'azienda li comanda, devono lavorare almeno 26. Questa regola non si applicherebbe alle lavoratrici madri o padri con bambini sino a 3 anni e i lavoratori che assistono portatori di handicap o persone non autosufficienti.

Scrivono poi, che sono fatti salvi i trattamenti economici previsti dalla contrattazione aziendale, ma di fatto, qualora spostassero il riposo settimanale nei 7 giorni, la domenica sarebbe in ordinario e verrebbe retribuita con la sola maggiorazione del 30%. Verrebbe poi riconosciuta la percentuale di maggiorazione pari al 30% in modo scaglionato (entro gennaio 2010) ai lavoratori che sono stati assunti con la domenica nel contratto, la quale sarebbe onnicomprensiva e non cumulabile con altre percentuali previste dal CCNL. Per questi lavoratori non muta quindi la loro condizione di obbligatorietà del lavoro domenicale. (omissis)

APPRENDISTATO: ricordiamo che in piattaforma avevamo chiesto di estendere una serie di normative agli apprendisti al fine di parificarli con gli altri lavoratori. Confcommercio ha riproposto, nonostante in precedenza le tre organizzazioni avessero espresso parere contrario, un aumento delle ore di lavoro degli apprendisti

nuovi assunti, attraverso l'abbattimento dei permessi individuali retribuiti che verrebbero riconosciuti in modo scaglionato. Fatte salve le 32 ore di ex festività, gli altri permessi individuali (vedasi testo allegato) verrebbero maturati dagli apprendisti al 50% a metà del periodo e al 100% alla fine del periodo di apprendistato. Fisascat e Uiltucs hanno dichiarato la loro disponibilità mentre Filcams Cgil ha espresso totale dissenso perché ciò non solo contrasta con la piattaforma unitaria, ma creerebbe discriminazioni tra apprendisti (che lavorerebbero di più, quando dovrebbero peraltro essere formati), tra coloro che lavorano a 40 ore e coloro che ne lavorano 38, e gli altri lavoratori dipendenti. Inoltre ciò creerebbe anche disparità tra i vecchi e i nuovi assunti i quali costerebbero meno degli altri.

*** ** ***

Ciò premesso si evidenzia l'illegittimità della sigla dell'accordo perché, in base al punto 6 del citato Regolamento, avente portata precettiva ai fini del legittimo dispiegarsi del mandato negoziale:

- le tre OO.SS. si erano impegnate ad una sottoscrizione della ipotesi di accordo in via unitaria;
- le tre OO.SS. si erano impegnate ad una sottoscrizione previa valutazione con la delegazione trattante; valutazione del tutto omessa;
- le tre OO.SS. si erano impegnate ad una riconvocazione della Assemblea nazionale quadri e dei delegati in caso di discrepanza tra piattaforma negoziale ed ipotesi di accordo; la Filcams ha richiesto la riconvocazione ma tale richiesta è rimasta immotivatamente senza esito;
- le tre OO.SS. si erano impegnate alla sospensione del negoziato fino ad un massimo di 45 giorni, su richiesta di una delle tre OO.SS.; la richiesta è stata ritualmente formulata dalla Filcams ma non soddisfatta;
- il regolamento prevede che l'ipotesi di accordo venga sottoposta al voto dei lavoratori; quindi la sottoscrizione della ipotesi di accordo, comunque, deve ritenersi condizionata all'esito del voto certificato dei lavoratori.

*** ** ***

E' evidente che la violazione di tutte le norme procedurali sopra illustrate rende invalida la stipula dell'accordo perché realizzata da due OO.SS. prive di valido mandato negoziale.

*** ** ***

L'illegittimità del testo negoziale potrà autorizzare ogni lavoratore, in sede di esecuzione della parte giuridica del CCNL (quella economica è comunque garantita dagli artt. 36 Cost. e 2099 cod. civ.) a richiedere in via giudiziale la disapplicazione della medesima, essendo stata sottoscritta da OO.SS. non legittimate.

Il contenzioso di massa che fin d'ora si preannunzia determinerà una gravissima incertezza di comportamenti, con notevole aggravio di costi organizzativi ed economici a carico delle aziende rappresentate dalla Confcommercio.

*** ** ***

La perdurante inadempienza della Confcommercio, d'altra parte, legittimerà la scrivente OO.SS. a riaprire una vertenzialità sindacale al fine di ottenere in sede di contrattazione articolata una correzione dell'accordo nazionale sui punti controversi, con ulteriore aggravio di costi.

*** ** ***

Per tutto quanto sopra si ribadisce la richiesta di riapertura di un tavolo negoziale unitario per la definizione dei punti che sono rimasti controversi nella fase finale del negoziato.

Con riserva di ogni azione e salvezza di diritti.

Il Segretario Generale Filcams-CGIL

Ivano Corraini

iv | 4'